

Cessione Alitalia, cadono le accuse a Berlusconi Archiviato il procedimento a carico dell'ex premier

MILANO - Archivate le accuse a Silvio Berlusconi nella vicenda della cordata Alitalia. L'ex premier era stato infatti iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma per aggio e insider trading. Il fatto si riferisce alle dichiarazioni, rese nel 2008, quando era capo dell'opposizione, di auspicare che fosse una cordata italiana a salvare l'Alitalia.

L'ARCHIVIAZIONE - I magistrati romani hanno quindi appurato che il Cavaliere «non diffuse notizie false né pose in essere artifici idonei concretamente a provocare l'alterazione del prezzo delle azioni Alitalia poiché era intenzionato a trovare una valida alternativa all'offerta avanzata dalla società francese Air France Klm attraverso il reperimento di una cordata di imprenditori italiani interessati all'acquisto della società Alitalia così che la proprietà, e quindi la gestione di quest'ultima, rimanessero in ambito nazionale». Come si legge nelle motivazioni con cui il presidente aggiunto dei gip di Roma, Stefano Meschini, accogliendo la richiesta avanzata dal procuratore aggiunto Nello Rossi, ha disposto l'archiviazione del procedimento, non ricorrono neppure gli estremi di reato dell'insider trading «poiché non risulta che lo stesso sia venuto in possesso direttamente di informazioni privilegiate, cioè di carattere preciso, che non siano state rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari che, se rese pubbliche, avrebbero potuto influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti».

LE ACCUSE - La denuncia venne presentata da un piccolo azionista di Alitalia, che sottolineò il conflitto di interessi del patron Fininvest. Per il gip, invece, Berlusconi «si è limitato a manifestare volontà, intendimenti, progetti di carattere politico-economico riguardanti la sorte di Alitalia in base a dati di pubblico dominio e, per ciò stesso, oggetto di contrastanti valutazioni nel dibattito pubblico relativo al destino della compagnia di bandiera, senza esprimere alcun dato tecnico e soprattutto alcuna notizia di carattere riservato, privilegiata e tale da influire sensibilmente, al di là della fonte da cui proveniva, sui prezzi delle azioni Alitalia».